TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2559_031**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Egregio amico.

Nizza di mare 11/3 58

Voi non comprenderete il mio lungo silenzio, ed io cercando bene vi lo spiego. Da venticinque giorni a questa parte il grippe e la rosalia si sono impadroniti di casa nostra. Cominciando dalla piccola Maria, questi due cattivi ospiti, si sono cacciati addosso dell'Alba e per ultimo di mia moglie. Attendo io pure la mia volta e sta bene che io ve ne prevenga perchè non aggraviate maggiormente i vostri giudizii temerari sul conto mio.

Potrete così facilmente immaginarvi come le occupazioni da infermiere mi abbiano fatto perder d'occhio la vostra illustre colonia lombarda. Seppi però che nei di ultimi di carnevale tutti si sono portati a meraviglia. Il carro sul quale vestiti da Pierrots, comparvero i milanesi al corso, tirato da quattro cavalli bardati alla Luigi XIV fece molto incontro sia pel gusto e ricchezza degli abbigliamenti che per la qualità e quantità dei projettili coi quali saettavano gli ammiratori. In questo esercizio si distinguevano particolarmente due amabili Pierottine. A poppa del gran carro svolazzava un gran bandierone bianco e rosso. Ne conoscete voi la divisa?.. io per me non ne capii un'acca ed avrei stava bene osservando se sul bianco stasse scritto ,, sarà continuato ,, come si fece su certe bandiere di un certo paese che noi conosciamo.

Nel ballo in costume dato da Lord Brougham la quadriglia dei milanesi vestiti alla Mousquetaire, si distinse su tutti. Se a Luigi XIII di Francia venne il ghiribizzo di formarsi una

guardia d'onore di quell'arma anche Vittorio Emanuele di Savoja, io credo, gradirebbe di veder attorniato il suo trono da una guardia come quella di Casa Brougham, se anche di una tenuta non strettamente nazionale.

Ora non si parla più di spettacoli e di divertimenti, perchè è quaresima; perchè molti si dispongono, come al solito, al santo pellegrinaggio ed alle cristianissime penitenze della settimana santa di Roma, e perchè la stagione si è fatta cattiva. Quel benedetto panno di Roma anche qui fa sentire le sue conseguenze, e da qualche giorno Nizza è cessata di essere il Paradiso terrestre.

Abbiamo di passaggio la Santucci colla sua Medea, ossia colla Medea del Duca di Ventignano. Piace, non perchè sia molto compresa, anche ai signori del oui e del yes; ma perchè la Ristori mise in moda presso di loro di trovar qualche cosa di buono anche nella tragedia italiana.

In carnovale — secondo la logica dei tempi — avevamo Opera francese al teatro italiano ed Opera italiana al teatro francese. Si temevano grandi lotte di partiti e di nazionalità; fortunatamente però, mercè il talento conciliativo dei due impresari, in vece di spargere sangue furono presi i virtuosi da tutte due le parti a pomi marci.

Non posso propriamente scrivervi più a lungo perchè la infermeria mi reclama. Quando i miei cattivi ospiti avranno usata la cortesia di cavarsela vi scriverò qualche cosa sulla chiusura della stagione. Sta bene però che intanto sappiate che anche il Veneto è cominciato a fornire a Nizza il suo contingente, non di belle Pierottine e di amabili Mousquetaires, ma bensì di alcuni miei carissimi amici ed onorevoli concittadini. Spero che il loro

esempio verrà su degli altri per l'anno venturo, ed allora anche noi Veneti potremo formare una qualche quadriglia in costume da .... da .... Illustrissimi.

Scrivendo in famiglia tante cose per me a tutti. Fo sempre voti perchè il buon Dio preservi il nostro Baldo agli amici ed alla patria. Qualche invocazione bisognerebbe farla forse anche all'arcangelo Gabriello.

Spero che il vostro ricorso in cassazione ottenga buon effetto; meno male intanto che l'inverno è quasi al termine.

Partì da qui, tre giorni fa per Parigi la moglie di Felice Orsini colle sue due bimbe Ernesta e Lida, di otto e di quattro anni. Fu chiamata per telegrafo dallo stesso governo francese, e contemporaneamente cinque Signori Inglesi, indipendentemente l'uno dall'altro, invitarono la stessa a portare i figli a Parigi a tutta loro spesa, dichiarando che dalla maggior sollecitudine poteva dipendere la vita dell'Orsini. Se per combinazione non avessi io stesso veduti i cinque differenti dispacci telegrafici diretti due da Londra, uno da Liverpool, uno da Manchester e l'ultimo da Parigi al Sr. Colombo banchiere dello Zio di Orsini, le avrei credute fiabe. Quelle povere due bimbe sono belle come due amori. La madre è anche giovine e bella; ma fatalmente troppo nulla e troppo volgare per un carattere entusiasta e per una mente colta come quella dell'Orsini. Egli certamente non si sarebbe fatto regicida ove fosse stato confortato dalle dolcezze di famiglia. La Sa. Orsini non voleva andare a Parigi: detta a quattr'occhi la è una vera ....

Rincontrandosi per azzardo colla C.te Prampero e con

Amica offrite loro i nostri saluti:

Mia moglie corrisponde alle vostre cortesie ed io vi saluto con tutta l'anima augurando a Voi ed al vostro bell'ingegno prospere sorti –

Vostro Aff.mo Amico e
Servitore
Guglielmo Dinelli

ms 2559/31

Egregio amico.

Nizza di mare 11/3 58

Voi non comprenderete il mio lungo silenzio, ed io con due brevi linee ve lo spiego. Da venticinque giorni a questa parte il grippe e la rosalia si sono impadroniti di casa vostra. Cominciando dalla quinta Marzia, questi due cattivi ospiti, si sono cacciati addosso dell'Alba e per ultimo di mia moglie. Attendo io pure la mia volta e sta bene che io ve ne prevenga perchè non aggraviate maggiormente i vostri giudizii temerari sul conto mio.

Potrete così facilmente immaginarvi come le occupazioni da infermiere mi abbiano fatto perder d'occhio la vostra illustre colonia lombarda. Seppi però che nei dì ultimi di carnevale tutti si sono portati a meraviglia. Il carro sul quale, vestiti da Pierrots, comparvero i milanesi al Corso, tirato da quattro cavalli bardati alla Luigi XIV fece molto incontro sia pel gusto e richezza degli abbigliamenti che per la qualità e quantità dei projettili coi quali saettavano gli ammiratori. In questo esercizio si distinguevano particolarmente due amabili Pierottine. A poppa del gran carro sventolava una gran ban-

[illegible] per un[illegible]

[illegible] sul bian-

[illegible] la bandie-

[illegible]

[illegible] quadri.

[illegible] tutti.

[illegible] una a-